

Riforma Cartabia, art. 127 ter cpc: inapplicabilità al rito del lavoro, le osservazioni, le critiche e le proposte di AGI

Agi Nazionale e le sue articolazioni territoriali da alcuni mesi non hanno mancato di condividere con le associate e gli associati lo spirito e i contenuti essenziali della riforma senza rinunciare, sin dalla fase di avvio **ed attraverso il confronto**, a far emergere le **'distonie' che invece di innovare possono in realtà determinare degli arretramenti atti a determinare ancora una volta il naufragio dell'ennesima riforma del processo.**

Tra queste, nella logica di una riflessione aperta, ampia e **meditata, non vi è dubbio che vi rientri la pretesa applicabilità dell'art. 127 ter cpc al rito speciale del lavoro.**

Agi ritiene **infatti la trattazione scritta in generale e nello specifico** la disposizione dell'art. 127 ter cpc sia **chiaramente confliggente** con la concentrazione, immediatezza e oralità del processo, che costituiscono i valori fondanti della riforma del 1973 e **che rappresentano ancora oggi principi immanenti e connaturati con la trattazione in sede giudiziaria del diritto del lavoro e della previdenza**; senza contare che la trattazione scritta, nel modo in cui è stata concepita dal legislatore del 2022, stride con l'esigenza costituzionalmente garantita di trattare in udienza pubblica la discussione della causa.

In attesa delle eventuali più opportune modifiche legislative, in relazione alle quali la nostra Associazione continuerà ad essere parte attiva a supporto e nel sostegno dei principi sopra riportati, Agi non può che invitare i propri associati ad opporsi, nei termini e con le modalità che riterranno più consone ed appropriate, ai provvedimenti concernenti il ricorso alla trattazione scritta, acconsentendo al più a ricorrere al sistema cartolare solo in caso di accordo tra le Parti per esigenze dalle stesse condivise (quale il caso residuale in cui ad un certo stadio del processo le stesse parti vogliano semplicemente riportarsi agli scritti difensivi)

Tale condotta ha lo scopo di richiamare la magistratura e l'avvocatura ai doveri di salvaguardia degli interessi delle cittadine e dei cittadini ad una giustizia di qualità, ricordando che le regole processuali non possono essere adattate ad esigenze contingenti e non predeterminate dal legislatore, per affidarle, viceversa a un discrezionale potere di direzione dell'udienza.

Così come è avvenuto per il rito Fornero, per la specializzazione, e per la negoziazione, AGI intende condurre una **corretta e doverosa** battaglia affinché il rito del lavoro non sia (nuovamente) travolto da modifiche inutili, improduttive di concreti benefici e che snaturano l'unico processo ancora efficiente ed efficace **nel nostro Paese.**